

I GURLON: LE CALZATURE DEL CONTADINO LODIGIANO



Fig. 29. - Rifacimento degli argini longitudinali della risaia.

Fonte: *"Il Riso"*, libro del Dott. Romeo Piacco, SEI editrice; finito di stampare il 17 ottobre 1942 dall'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche.

Nota di Giovanni Ferrari

Il volume da cui è tratta l'immagine fa parte della collana "I Libri dell'Agricoltore" collezione agraria della "Rivista Di Agricoltura", fondata a Parma dai Salesiani nel 1894. Il particolare di rilievo della fotografia sono le calzature dei due contadini intenti a modellare un argine della risaia. Le calzature sono i famosi "Gurlon" molto diffusi anche nel Lodigiano fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Sono zoccoli costituiti da un unico pezzo di legno locale, nel quale si sagomava l'alloggiamento del piede, ricavato dalle gabbe (capitozze) di salice bianco, oppure dall'ontano (*uniss* in dialetto lodigiano). Sullo zoccolo veniva inchiodata una ghetta di pelle conciata munita di asole per i legacci (stringhe) in modo da avere una calzatura alta e resistente. Quando gli zoccoli si consumavano, le ghette di pelle venivano riutilizzate per quelli nuovi.

La realizzazione degli zoccoli veniva effettuata da esperti artigiani che sceglievano personalmente in cascina i legni da utilizzare. Sicuramente i gurlon non erano comodi come gli scarponi di cuoio (per la rigidità del legno) però, in inverno, erano termicamente confortevoli e proteggevano bene i piedi dalle basse temperature. All'epoca per acquistare un paio di scarponi in cuoio non bastava il salario di un mese di lavoro di un contadino, per cui solo il fittabile, e pochi altri, potevano permettersi questo lusso. Durante i mesi estivi i contadini lavoravano sempre a piedi nudi.

Era proprio un ontano il famoso "Albero degli zoccoli" che diede il titolo al magistrale film storico drammatico di Ermanno Olmi (1978). Batisti, padre del bambino di 6 anni Mènac, tagliò senza autorizzazione un ontano per ricavarne un paio di zoccoli nuovi per il figlio e consentirgli così di percorrere i 6 chilometri a piedi per andare a scuola. Fu però scoperto e cacciato dalla cascina con moglie e tre figli, l'ultimo dei quali neonato. Conoscere la miseria di quegli anni, che risalgono a molto meno di un secolo fa, dovrebbe fare riflettere tutti noi.



Zoccoli con ghette

Fonte: <http://www.filarveneto.eu/wp-content/uploads/2015/06/xgalmare-socoli.jpg>